

Domenica 12 Novembre 2017

Brevinote

di Antonio Capodicasa



Caro amico, ti scrivo...



Archivate le recentissime consultazioni siciliane, con esiti scontati o sorprendenti, avrà inizio una nuova campagna elettorale per le prossime elezioni nazionali di non si sa quando. L'usuale strategia di tutte le componenti politiche del nostro Paese sarà applicata in pieno, per frastornare il più possibile gli elettori. Polemizzare penosamente fra loro ad ogni procurata occasione, per imporre ad ogni costo le proprie idee, è il chiaro obiettivo di tanti nostri presuntuosi "onorevoli", convinti di potersi accaparrare in tal modo la fiducia di nuovi adepti.



Credo fermamente che ogni normale cittadino, bistrattato e malamente amministrato, sia ormai nauseato dalle incessanti ed ineducate dispute dei nostri governanti o aspiranti tali, e dalle loro reiterate comparsate televisive, attuate per l'accaparramento delle poltrone più vantaggiose del potere. Noi, da comuni mortali, temiamo veramente che, ancora una volta, molti di coloro che si vantano di "contare" non s'impegneranno poi per nulla nel portare a soluzione gli urgenti dilemmi delle famiglie e dei singoli. Pur presumibile, questa è una temuta realtà, che ci scoraggia dal confidare in superflui e precari difensori dei nostri innegabili diritti, divenuti ormai reali emergenze per la nostra



sopravvivenza in questo deludente pianeta.

Il frenetico susseguirsi di alleanze estemporanee, d'intese su personaggi e simboli da rivalutare o sostituire, ci rende alquanto scettici sulla decantata missione, niente affatto altruista, di gran parte delle nostre boriose personalità. Temiamo che esse non siano stimolate per nulla da alcun serio interesse ad alleviare i disagi altrui, ma favoriscano soltanto l'affannosa corsa al loro massimo prestigio personale e benessere economico.

L'ormai comune e polverosa tattica oratoria politichese, fine a se stessa, non ha mai evoluto minimamente l'esistenza altrui, e alimenta sempre vanamente un oceano di teoria, fatto di promesse destinate a non tramutarsi mai in confortante realtà. Purtroppo è lampante la mancata comprensione di certe avviliti condizioni umane, totalmente sconosciute nell'agiato universo dei privilegiati, avidi di sempre maggior potere, e per niente soddisfatti delle loro pur laute remunerazioni, sottratte dai nostri forzati balzelli.

Cari futuri onorevoli di qualsiasi orientamento politico, cercate di pronunciare meno accattivanti ma inconcludenti idiozie, facendoci confidare in maggiori concretezze. Sapete perfettamente che tanta gente di età avanzata, consumata dal lavoro autentico della sua esistenza, purtroppo non farà in tempo a usufruire delle pur mortificanti elemosine, elargite soltanto per i vostri scopi.



Prima di accomodarvi sulle vostre accoglienti poltrone, spalmate di potenti adesivi, riflettete un pochino sui vostri pressanti doveri verso chi anche stavolta vi ha permesso di godere indegnamente di troppo benessere personale. Dovreste seriamente gratificare proprio quei "cari amici", rispolverati con le vostre supplicanti missive, ai quali ricorrete soltanto ad ogni vostra pressante ma personale esigenza. Purtroppo sono le stesse persone che al raggiungimento dei vostri fini sapete, come sempre, ricompensare per bene con molti dei vostri ben collaudati calci nel sedere.



Antonio Capodicasa